Mentre si svolge il nuovo viaggio

Il dramma di Apollo 13 nel dossier del maestro

Con la scrupolosità di un cronista, Abele Antonione ha raccolto tutto quanto era scritto per la spedizione lunare dell'aprile di 2 anni fa - Il materiale potrebbe servire come lettura nelle scuole

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 aprile.

Siamo già all'*Apollo 16*: l'attenzione di tutto il mondo è puntata sull'astronave che sta affrontando il viaggio, reso drammatico dagli inconvenienti che stanno accadendo, verso la Luna.

Sono passati esattamente due anni da quando, il 19 aprile 1970, gli Stati Uniti hanno celebrato la «Giornata del ringraziamento».

L'aveva proclamata il presidente Nixon per il felice (ed è il caso di dire fortunato) ritorno dei tre astronauti di *Apollo 13*: Lowell, Haise e Swigert. I tre non sbarcarono sulla Luna come avverrà domani per quelli di *Apollo 16*: tutto il mondo, anzi, fu in ansia per le loro vite.

Ogni impresa spaziale, a parte il valore scientifico che pochi comprendono appieno, rappresenta per i più quasi un'avventura di fantascienza. Ma per il volo di *Apollo 13* per qualche giorno si temette che l'avventura si tramutasse in tragedia.

«La gente dimentica presto — dice il maestro elementare Abele Antonioni —, *eppure, nell'aprile di due anni or sono eravamo decine di milioni con gli occhi puntati ai teleschermi della televisione, con gli orecchi incollati alla radio».*

Novara. Il maestro Abele Antonioni

Abele Antonioni ha ragione. Lui, però, di quei giorni di apprensione ha conservato tutto: ritagli di giornali, appunti, commenti e qualche sbiadita fotografia. *«E' un ricordo* — sostiene con convinzione — *che non solo va conservato ma che andrebbe tramandato».* Per questo il «maestro di Novara» ha trasformato i suoi ritagli, le impressioni e i commenti, in un manoscritto per un libro. *«Un libro di lettura adatto per i ragazzi del secondo ciclo della scuola elementare e per quelli delle medie. Potrà andare bene per gli studenti di oggi così come per quelli di domani, cioè i bambini che di Apollo 13 non hanno mai sentito parlare. Sarà una lettura* — commenta — *che appassionerà tutti: grandi e piccoli perché si tratta di una storia "vera" e umana, in chiave drammatica; insomma una cronaca "viva" raccontata dalle più grandi firme del giornalismo».*

Abbiamo dato uno sguardo al manoscritto e la sua lettura ci ha veramente riportati alle emozionanti sensazioni dell'aprile 1970. La storia comincia, com'è naturale, dalla partenza di quella «montagna di metallo» alta 110 metri. Vi si parla di *Odyssey*, il modulo di comando e di *Acquarius*, il veicolo lunare; del drammatico allarme del 14 aprile; dell'angosciante interrogativo: si salveranno? Delle ore di ansia nelle case dei tre astronauti; del fragile ma utile *Lem* trasformato in una situazione di emergenza, in scialuppa di salvataggio; sino al ritorno sulla Terra, il 17 aprile. Fanno seguito le impressioni nel mondo e il commento «sempre più umano». Il manoscritto è pronto per essere, come si suole dire, dato alle stampe, ma il maestro Antonioni non è pratico di queste cose, non sa a chi affidarlo. *«Sia ben chiaro* — dice —, *non è che mi riprometta dalla pubblicazione un qualsiasi utile personale. A me interesserebbe che questa storia viva ed umana che ha pure aspetti culturali e didattici, venisse divulgata».*

p. b.

Finita la costruzione del Museo dell'ombrello

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 19 aprile.

(g.r.) A Gignese, è terminata la costruzione del nuovo Museo dell'ombrello. A giorni si terrà a Stresa il venticinquesimo Convegno Nazionale degli ombrellai e per l'occasione sarà inaugurato il Museo, unico al mondo nel suo genere. *«E' un impegno che avevamo assunto* — ha detto il Presidente degli ombrellai d'Italia Zaverio Guidetti, sindaco di Invorio — *qualche anno fa, e lo abbiamo portato a termine senza alcun risparmio di spese».*

L'edificio, imponente d'aspetto ed originale (ha la forma di un grande parasequa) realizzato su progetto dell'architetto Arrigo Gruppi, di Novara, è già costato 66 milioni. Ora dovrà essere arredato in modo da ospitare le preziose collezioni (dall'ombrellino della regina Margherita all'ombrello di Chamberlain) e i cimeli degli avi dei primi «bersciat col gnufe» (ombrellaio col figlioletto).

«Per mettere in giusta evidenza le numerose curiosità — ha proseguito Guidetti — *abbiamo pensato di affidare la consulenza tecnica dell'arredamento, al professor Gino Anselmi, riordinatore del museo del Duomo di Milano; per questi lavori saranno necessari altri quindici milioni che speriamo di raccogliere presto con una speciale sottoscrizione volontaria. Distribuiremo "diplomi di benemerenza" bianchi per la cifra di 20 mila lire, color crema per 50 mila e azzurri per chi offrirà 10 mila lire. Anche un diploma ben incorniciato in un negozio di ombrelli, può avere il suo valore simbolico».*

Ritrovati gli sci della turista «sepolta»

Macugnaga, 19 aprile.

(a.o.) Con la graduale scomparsa della neve, sono affiorati, nei pressi di Ceppo Morelli, poco distante dalla statale della Valle Anzasca, gli sci della turista canadese Margareth Leyland, scampata miracolosamente alla morte dopo essere rimasta sepolta per due giorni sotto una valanga. Il ritrovamento è stato fatto da alcuni valligiani. Prima sono stati trovati i bastoncini e gli sci del marito: erano sul bordo della statale, sotto la poca neve rimasta. Quelli della turista (uno era spezzato) sono stati invece rinvenuti a poca distanza dal luogo in cui la donna era rimasta sepolta.

Gli sci sono stati portati a Ceppo Morelli, nell'abitazione di Daniele Bettineschi, che durante le ricerche della donna faceva da interprete per comunicare i progressi compiuti al marito, un ingegnere nucleare di Toronto. La famiglia Leyland, dopo avere lasciato l'Ossola, è sempre rimasta in contatto con Bettineschi. I due coniugi canadesi hanno fatto sapere che intendono tornare presto a Macugnaga per visitare il protagonista del salvataggio e per rivedere i luoghi dove la turista ha vissuto la sua *«straordinaria e indimenticabile avventura».* Hanno detto che, anche se ormai inservibili, riprenderanno gli sci *«per avere un ricordo del drammatico episodio».*

Intanto «Zacbo», il cane da valanga dal formidabile fiuto del Soccorso alpino di Mondovì che aveva individuato il luogo dove era rimasta sepolta la turista, consentendo il salvataggio della donna, è diventato molto popolare in Canada.

Laveno: albergatore muore nell'auto contro un albero

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 19 aprile.

(a.c.) Carlo Monti, 77 anni, proprietario dell'albergo Vittoria, è morto la scorsa notte in un incidente stradale. Sulla sua «Ford Taunus» con al fianco un amico, Antonio Rotella, 26 anni, stava dirigendosi verso Cittiglio. Ad un tratto, appena fuori l'abitato di Laveno, forse per l'asfalto viscido, l'auto del Monti ha sbandato, è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Il pilota è morto sul colpo. Il Rotella è stato ricoverato in ospedale con fratture guaribili in 40 giorni.

A Pinerolo: nessuna prevenzione per la «prof. con rabbia», ma la cattedra non c'è

(Il servizio a pag. 5)

Le colline tra il Sesia e il Ticino: un eden per gli intenditori

Nel Novarese è diventato un hobby collezionare vini come monete rare

Dal Ghemme, esaltato da scrittori e poeti e presente in ogni ricettario di cucina, al Sizzano, ammirato da Cavour, una gamma di bottiglie nobili che hanno dato fama alla terra dove vengono prodotte

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 19 aprile.

Da qualche tempo si sta diffondendo nel Novarese un hobby inconsueto, quello di collezionare bottiglie di vino come se fossero monete o francobolli. Come per i francobolli e per le monete, infatti, le bottiglie di vino, se conservate con scrupolosa cura, possono acquistare valori eccezionali.

C'è chi ha la cantina piena e aggirandosi fra le file di bottiglie si bea della sua preziosa «enoteca» e chi, invece, ricava una particolare gioia nello sturare in compagnia di amici un «pezzo raro» della sua raccolta. Tra questi ultimi si schiera anche un capo di Stato, Joseph Broz Tito. Il presidente jugoslavo, tempo fa ospitando un governante di una nazione europea, con una certa enfasi pregò l'ospite di seguirlo nella sua biblioteca privata. Invece di libri, i numerosi scaffali erano ricolmi di bottiglie di vino provenienti dalle zone più rinomate dell'Italia e della Francia.

La provincia di Novara offre vini pregiati ai collezionisti e agli amanti del buon bere. La vite, infatti, nella provincia novarese, è presente un po' ovunque si coltivi la terra, e rappresenta uno dei capitoli più redditizi della sua economia. La zona con vocazione viticola è la fascia centrale collinosa compresa fra i fiumi Sesia e Ticino.

Il Novarese, in relazione alle caratteristiche dei vini prodotti, si può dividere quindi in tre zone. La prima comprende il comune di Barengo, Cavaglio d'Agogna, Cavaglietto e Suno. Quanto viene prodotto in questi centri assume colorito rubino, sapore asprigno all'inizio che, maturando, diventa morbido. Non sono certo vini da conservare, in quanto non si prestano all'invecchiamento.

La seconda zona ove si produce vino è quella composta dai centri di Mezzomerico, Marano Ticino, Oleggio e Pombia.

La terza zona è indubbiamente sotto il profilo qualitativo la migliore del Novarese. Le ultime propaggini delle colline moreniche che scendono dalla Valsesia permettono ai proprietari di vigneti di questa zona di ottenere vini di un sapore speciale e dal «bouquet» particolare. Del resto, i Ghemme, i Boca, i Sizzano, i Fara, figurano ultimamente accanto ai vini migliori in campo nazionale.

Oleggio. Nella cantina di una delle più vecchie fabbriche di vini d'Italia le majorettes della «Rimolina» assaggiano il prodotto che sarà poi messo in bottiglia

Ecco qualche dettaglio sui vini «nobili» del Novarese, usando quale introduzione quelle significative espressioni usate per la zona ove si producono da Luigi Nicolini nel 1904: «Le belle colline, che si staccano dai grandi contrafforti della catena alpina ed a guisa di ampia corona cingono l'ubertosa provincia di Novara da nord-est a est ed in cento modi suddivise, protendono gli estremi loro lembi verso la grande pianura irrigua, vanno segnalate fin dalla più remota antichità per la ricchezza dei loro pampini e la bontà dei loro vini».

Il più conosciuto dei vini novaresi al di fuori dei confini provinciali è il Ghemme, spesso usato da scrittori e poeti come componente insostituibile nella stesura di una lista di vivande. Paolo Mantegazza, definì il Ghemme «... un balsamo per il ventricolo, una carezza per l'anima ed un disinfettante d'ogni microbo fisico e morale». Antonio Fogazzaro, nel «Piccolo mondo antico», parla di «risotto con tartufi e vino di Ghemme». Ma non solo i letterati hanno familiarizzato con il Ghemme. Questo vino è stato, e viene tuttora consigliato dai medici quale efficace terapia per gli anemici e i convalescenti.

Il vitigno, coltivato nelle zone più esposte della collina ghemmese, dà un vino che, grossolano nell'adolescenza, diviene rapido con la giovinezza, austero nell'età matura (Plinio lo ha definito «torbo») mentre con la vecchiaia sprigiona una gamma di profumi da emulare i vini migliori delle colline bordolesi. Il suo colorito a sette anni di età è granata con riflessi ambrati, la sua gradazione media è compresa tra i 12 ed i 13 gradi. La zona tipica ove viene coltivato si estende tra le colline di Sizzano e Romagnano Sesia, cioè l'intero territorio di Ghemme.

Altro grande vino del Novarese è il Sizzano. Se fosse un uomo e dovessimo definire il suo carattere, diremmo che è «sapido e asciutto», aspetti però che, accreditati a un vino, assumono caratteristiche positive. Ha un colorito rosso rubino e nelle annate migliori raggiunge una gradazione compresa fra i 12 ed i 12,5 gradi. Comunemente si parla del Sizzano come di un vino d'arrosto, ma nelle annate modeste questo prodotto diviene meno impegnativo, tanto da essere usato come compagno di vivande normali.

Ammiratore del Sizzano fu il conte Camillo Benso di Cavour, il quale in una lettera indirizzata al novarese Giacomo Giovanetti nel 1845 sostiene che «codesto vino (il Sizzano) possiede in alto grado ciò che fa il pregio dei vini di Francia e manca generalmente ai nostrani: il "bouquet". Il "bouquet" del Sizzano non somiglia a quello del Bordeaux, bensì al "bouquet" del Borgogna, il quale per certe qualità prelibate, gode la supremazia su tutti i vini di Francia».

Umberto Gottardello

Comunicato dai carabinieri

Bilancio operazione antimala

Nove arresti e 50 denunce per reati vari - Sequestrati esplosivo e armi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 aprile.

(l.t.) Il gruppo carabinieri di Novara ha comunicato i risultati dell'operazione svoltasi in tutta la provincia nei giorni scorsi, che aveva portato all'arresto di nove persone. Sei sono state arrestate in esecuzione a mandati ed ordini della magistratura: Giuseppe Immovilli, 37 anni, Torino; Alberto Butto, 39, Torino; Pietro Bonassoli, 32, Verbania; Lazzaro Cuttica, 18, Baveno; Pietro Caserta, 30, Arona; Luigi Occhini, 48, Bannio Anzino. Altri due, Gian Pietro Macchi, 20 anni, Gallarate, per furto aggravato e Sergio Locompte, 34 anni, Domodossola, per detenzione di armi da guerra. Angelina Berrelli, 21 anni, arrestata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, è già stata processata per direttissima e scarcerata.

Sono stat.. controllate centinaia di persone e cinquanta sono state denunciate per reati vari: tre di esse per detenzione di armi da guerra (Davide Juretti, 62 anni, Masera; Enrico Moloni, 39, e Pierino Ferraris, 51, entrambi di Crevoladossola). Ventidue sono state denunciate per detenzione di armi normali e due armaioli, Oreste Pescio, 65 anni, corso Italia 35 e Carlo Piacentini, 45, via Valsesia 4, per non aver registrato i libri di scarico e carico. Altre dieci sono state denunciate per omessa denuncia di possesso d'armi e dodici per vendita e commercio di oggetti similari.

In tutto sono stati sequestrati: un moschetto 91, tre fucili, 14 fucili da caccia, una carabina, una pistola automatica, 4 pistole a tamburo, 6 pistole varie e 69 cartucce.

Sono stati inoltre controllati 25 negozi d'armi, sei depositi di munizioni ed esplosivi, una officina di riparazioni per armi, nove depositi di gas tossici e 30 cave, per un totale di 46 perquisizioni che hanno portato al fermo ed al rilascio di altrettante persone. Durante i sopralluoghi nei depositi e nelle cave, sono stati sequestrati 5 kg di dinamite, 192 di polvere nera, 5 di esplosivi vari, 51 candelotti di tritolo, 308 detonatori vari e 269 micce. Tutto il materiale si trova ora a disposizione della magistratura. Ai posti di blocco sono state elevate 445 contravvenzioni al codice stradale ed alle leggi di pubblica sicurezza.

Delegazione cinese visita la Rhodiatoce

Verbania, 19 aprile.

(a.c.) Lo stabilimento della Rhodiatoce di Verbania è stato visitato da una commissione economico - commerciale della Repubblica Popolare cinese. Non sono stati diramati comunicati, ma si è saputo che gli ospiti si sono fermati nella fabbrica per quattro ore incontrandosi con il direttore dottor Mazzetti e con un gruppo di dirigenti che hanno poi fatto loro da guida.

Una pietosa vicenda familiare è scoperta dai coinquilini a Verbania

"Perché papà non torna più a casa?" (il bambino da alcuni giorni vive solo)

L'uomo, operaio in Svizzera, è ricoverato in un ospedale - La seconda moglie ha approfittato della sua assenza per andarsene con i suoi figli - Il piccolo «orfano» sarà assistito dal Comune

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 aprile.

Da alcuni giorni un bimbo di 7 anni vive solo: la matrigna se ne è andata, il padre, operaio in Svizzera, è in ospedale. Il pietoso caso è stato scoperto dai vicini di casa a cui il piccolo si è rivolto per sapere perché il padre non faceva più ritorno a casa.

Il bimbo si chiama Luigi Dandino, abita in via Marconi, e frequenta la prima elementare alla scuola «Guglielmazzi» di Pallanza.

Figlio di un operaio separato dalla moglie che lavora come pendolare in una fabbrica in Svizzera, era affidato da tempo alla matrigna, Rosa Cimiello, 38 anni, vedova, madre di due figli avuti dal primo marito e di uno avuto otto mesi fa dal padre di Luigi. Giovedì scorso, improvvisamente, mentre il bimbo era a scuola e l'uomo al lavoro, la Cimiello se n'è andata portando con sé i suoi tre figli.

Luigi, tornato da scuola non ha trovato nessuno. Rientrato dalla Svizzera, il padre ha trovato la casa vuota; ha pregato allora una vicina, Lina Fidanza Montani, infermiera agli Ospedali Riuniti di Verbania, di assistere il bambino durante la giornata, mentre egli era a lavorare. Poi non si è più fatto vivo. Qualche tempo dopo la donna ha ricevuto una telefonata da Locarno che l'avvertiva che il Dandino, rimasto ferito in un incidente stradale, era stato ricoverato all'ospedale. Qualche ora dopo le ha telefonato lo stesso Dandino, che le ha chiesto di provvedere a Luigi.

«L'avrei fatto volentieri — dice la donna — *ma anch'io ho i miei impegni. In ospedale faccio turni alternati, e poi ho un marito e un figlio a cui badare. Ne ho parlato a don Giuseppe, della vicina parrocchia, e lui ha informato le autorità comunali. Credo che il bambino sarà affidato ad un istituto, almeno fino al termine delle scuole».*

All'ufficio d'assistenza sociale del comune si stanno interessando del caso. *«Luigi Dandino* — dicono — *stamani è andato a scuola regolarmente. Contiamo di trovargli un collegio dove possa inserirsi rapidamente. Quattro giorni fa l'abbiamo sottoposto ad una serie di esami: è risultato un ragazzo normale, intelligente, anche se evidentemente traumatizzato per le anormali condizioni familiari».*

Il dottor Dario Pirocchi, direttore didattico della «Guglielmazzi», la scuola frequentata dal bambino, dice: *«Luigi è timido, sensibile, influenzabile, ha solo bisogno di tanto affetto. Io e la sua insegnante stiamo facendo il possibile per non crearoli più gravi problemi e traumi».*

a. c.

Verbania. Luigi Dandino, il bimbo che è rimasto solo, con un amico, figlio di una vicina di casa (Foto Basso)

Ospedali ossolani Che farà la Regione?

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 19 aprile.

(a.v.) Dopo il trasferimento dei poteri alla Regione, quale sarà il futuro della situazione ospedaliera nell'Ossola? E' un interrogativo che ricorre negli ambienti amministrativi e sindacali, che da tempo sostengono la necessità di un potenziamento delle strutture ospedaliere in una zona decentrata come quella ossolana.

Le prime avvisaglie del nuovo ordinamento non sono state molto incoraggianti e vengono definite *«decisamente negative»* negli ambienti sindacali. E' già accaduto, ad esempio, che all'ospedale San Biagio di Domodossola siano stati negati ampliamenti dell'organico, concessi invece ad altri centri ospedalieri, di dimensioni e importanza notevolmente minori, della provincia.

«Non vorremmo che il San Biagio — dicono i sindacati — *fosse considerato un ospedale periferico di scarsa importanza. Una valutazione del genere, oltre che ingiusta sotto il profilo sociale, implicherebbe una notevole ignoranza della reale situazione ospedaliera della provincia di Novara».* E qui i sindacati fanno appello alle cifre: l'ospedale San Biagio serve una popolazione di ottantamila abitanti, considerevolmente incrementata dal movimento turistico, che è in espansione, verso le località di maggiore richiamo. In questi ultimi anni, nonostante la carenza degli auspicati interventi pubblici, l'attrezzatura si è notevolmente arricchita e sono state create nuove divisioni specialistiche. L'ospedale di Domodossola è dunque l'unico in grado di assicurare un livello di assistenza consono alle necessità della popolazione dell'intero comprensorio ossolano, anche perché, non fosse altro che per ragioni geografiche, altri centri ospedalieri appaiono inaccessibili soprattutto a chi risiede nelle vallate.

«L'ospedale ha attualmente notevoli problemi — dicono i sindacati —, *in primo luogo il sovraffollamento dei reparti e la mancanza di spazio per le attrezzature».*

Proprio per discutere di queste cose, la commissione interna del personale e l'amministrazione del San Biagio hanno organizzato una tavola rotonda, che si terrà alle 16 del 20 aprile nell'aula magna dell'ospedale, sul tema: *«La situazione ospedaliera nell'Ossola. Prospettive e proposte per un suo adeguato potenziamento». «Il problema è grosso e scottante* — dicono gli esponenti della commissione interna — *e l'iniziativa ha lo scopo di prospettare le migliori soluzioni nel contesto della programmazione regionale e della riforma sanitaria».*

Romagnano: 2 giovani denunciati per truffa

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 19 aprile.

(l.d.b.) Gianni Pizzotti e Massimo Stefanini, diciottenni, entrambi abitanti a Coggiola, sono stati denunciati dai carabinieri per tentata truffa e per aver fornito false generalità.

I due giovani sono entrati nella sala da ballo del locale notturno La Pipa, sulla strada che collega il comune di Prato Sesia con Grignasco, senza acquistare il biglietto. Scoperti dai gestori sono stati accompagnati alla stazione dei carabinieri di Romagnano. Al brigadiere Marcis, che li ha interrogati, hanno però fornito false generalità incorrendo in un nuovo reato per cui sono stati rinviati a giudizio.

CANNOBIO — Con prognosi di un mese è stato ricoverato all'ospedale di Pallanza Evaristo Gasparelli, 27 anni, operaio, Cannobio. Con la sua moto si è scontrato con un'auto pilotata da Alberto Vitaliani, 38 anni, Cambiasco.

Verbania: proseguono le indagini per il «giallo»

Depone il proprietario dell'albergo dove fu trovata nascosta la cocaina

Ancora in carcere il cineasta che occupava la stanza incriminata

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 aprile.

(a.c.) Ancora una giornata senza sviluppi clamorosi nella vicenda dei 47 grammi di cocaina rinvenuti dalla guardia di Finanza e dai carabinieri, a seguito di una telefonata anonima, in una busta incollata con nastro adesivo sotto un armadio nella camera dell'Hotel Majestic. La stanza era occupata dai cineasti romani Maurizio Marvisi e Paolo Gualdi, rispettivamente direttore e segretario di produzione della «Clesis cinematografica», e i due sono stati arrestati due domeniche fa sotto l'imputazione di detenzione abusiva di stupefacenti. Il Gualdi è stato scarcerato per mancanza di indizi sabato scorso. Rimane ancora in carcere il Marvisi.

Anche per lui si prevede un ritorno alla libertà, ma gli accertamenti che i carabinieri stanno compiendo per conto del procuratore della Repubblica dott. Gennaro Calabrese De Feo sull'ex capitano della Guardia di Finanza Vincenzo Gissi (ora consulente tributario industriale, con residenza anagrafica a Bergamo e ufficio a Milano) e sulla trentenne Maria Teresa Pinna, la giovane che con il Gissi era stata unita da rapporti affettivi prima che la stessa si legasse al Marvisi, non sono ancora ultimati.

Il procuratore ha ascoltato oggi il rapporto fattogli da un sottufficiale dei carabinieri sul lavoro svolto in alcune città del settentrione negli ultimi tre giorni; ha ricevuto un avvocato milanese incaricato dal Gissi di assisterlo nella vicenda e ha ascoltato il maresciallo Federici della brigata di Verbania della guardia di Finanza, lo stesso che, dopo aver ricevuto la telefonata anonima, si era portato nella stanza dei due cineasti e vi aveva rinvenuto la cocaina.

Stasera ha interrogato altre tre persone tra cui il direttore del Majestic. *«Ho l'impressione* — ci ha detto l'avvocato Celestino Brocca che con l'avv. Emmolo di Roma, cura gli interessi di Maurizio Marvisi — *che il procuratore stia facendo un minuzioso lavoro di raccolta di tutti gli elementi emersi sino ad oggi al fine di giungere nel più breve tempo possibile alla soluzione di questo giallo, che sta costando il carcere ad un giovane che reputo del tutto estraneo alla faccenda della droga e vittima di una grande congiura. E' un lavoro non facile, il quale comporterà per il mio assistito la permanenza in prigione ancora per qualche giorno. L'importante è che Marvisi esca da quest'episodio completamente scagionato e che i responsabili siano duramente puniti».*

Operaio in ciclomotore urtato da un camion: grave

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Pombia, 19 aprile.

(g.r.) Un camion guidato da Alfredo Mariotti, 37 anni, di Varese, si è scontrato in via Circonvallazione con un ciclomotore condotto da Marcello Tagliapietra, 35 anni, operaio, via Belloni 1.

L'operaio è stato ricoverato all'ospedale di Arona in gravi condizioni per la frattura del femore sinistro e stato di choc.

Professionista cerca
Segretaria
bella presenza, disposta anche brevi viaggi.
Scrivere: Casella Postale n. 2/28049 Stresa.

VENDESI PER TRATTATIVA PRIVATA IMMOBILE ENAL SITO IN BAVENO
Rivolgersi per informazioni all'ENAL DI NOVARA corso Cavallotti 20, tel. 23.270.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Maluni, corso Cavallotti 31; Cozzarolo, corso Andrea Costa 1; Bocoa, via Morosini 93; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bugnelli, via Roma 26.
OMEGNA — Manicgazza, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Belgiulio 14 (Intra); Internazionale, piazza Garibaldi 13.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Crona» (portici Duomo 4), sino al 27 aprile personale del pittore Mario Rigola. Alla «Del cortile» (via Negroni 4), sino al 26 aprile personale di Fgado Valcor.
BAVENO — Il pittore pallanzese Francesco Gallotti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla galleria «Il Torcolo» (corso Roma 65) mostra «Presenze», che raccoglie una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Ubaldo Armano, Bruno Cassinari, Alfredo Finotti e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre «pittore» delle regine, espone nella sala mostre della fondazione Galletti alcuni disegni recenti. Completano la rassegna opere di Mario Ferri e Gian Paolo Vanucci. Alla Galleria «Il vertice» (corso Italia), sino al 30 aprile personale di Arnaldo Calai.
GALLIATE — Alla Galleria Monaco, riaperta dopo due anni, personale del pittore Splendore Rai Nocchia.
OLEGGIO — Alla Galleria Cleamos (via Roma 36), fino al 30 aprile personale del pittore siciliano Piero Riboldelli.
OMEGNA — Alla galleria Spreafico (via Cattaneo 1), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 26 aprile.
VERBANIA — Alla Galleria Conrad (via San Vittore 70), personale dello scultore Lynn Chadwick. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prato Sesia, Sizzano, Varallo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il pittore verbanese Nino Melloni espone da domani al 11 maggio alla Galleria Cavazzoni in via Massimo d'Azeglio 24, a Parma.
Una manifestazione folcloristica, alla quale parteciperà un gruppo di cantanti siciliani, è stata organizzata per sabato dal gestori del cinema teatro Casa del Popolo, a Romagnano Sesia.
Duecentocinquanta domenica di scambi di Borgo de Peage saranno ospiti dal 29 aprile al primo maggio di Verbania, gemellata con la cittadina francese.
Renzo Graziosi, di recente nominato presidente dell'Istituto del commercio con l'estero è stato festeggiato dagli amici novaresi di «Nuove Cronache» in una riunione a Novara. Hanno ricordato l'opera e la figura del parlamentare il senatore Rolando De Dominicis, l'avvocato Giulio Cesare Allegra, il professor Francesco Albertinale e il dottor Dante Mena.

Sistemate in piazza Beltrami le tende della solidarietà

Il vescovo a Omegna offre appoggio agli operai della Vistarini occupata

Monsignor Del Monte inviterà i parroci della zona a raccogliere fondi - Telegrammi a ministri e al presidente della Giunta regionale per sollecitare un incontro - Un appello alla cittadinanza

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 19 aprile.

La terza giornata di occupazione della Vistarini è trascorsa senza incidenti. Sono cominciati a giungere i primi aiuti in segno di solidarietà con gli operai.

Il nuovo vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, che si trovava di passaggio a Omegna, ha convocato stamane il comitato di lotta nell'istituto delle suore orsoline. Monsignor Del Monte ha espresso il suo appoggio in favore della lotta che si sta conducendo e ha offerto un assegno di centomila lire come primo contributo. Ha poi dichiarato che invierà al comitato una lettera di solidarietà e che inviterà i parroci della zona a raccogliere contributi necessari per far fronte alle spese cui gli occupanti vanno incontro.

La notizia che la delegazione di operai si era incontrata a mezzogiorno con il vescovo, ha avuto vasta eco in città. Ieri sera si era svolta la riunione del comitato cittadino per la difesa del posto di lavoro ed era stato deciso, tra l'altro, di spedire nuovi telegrammi agli organi di governo già precedentemente interessati. I telegrammi precedenti sono rimasti infatti per ora senza risposta.

Nella mattinata di oggi al ministro del Lavoro Donat-Cattin, a quello dell'Industria Silvio Gava ed al presidente della giunta regionale dottor Calleri è stato inviato un messaggio per sollecitare un incontro tra la direzione Lancia e la rappresentanza lavoratori. Il documento è firmato anche da monsignor Gatti, parroco di Omegna, e dal sindaco, onorevole Manfini.

Attestazioni di solidarietà sono giunte oggi dall'Officina Meccanica Sestrese di Arona e dalla Fonderia Sorgato di Novara, che si aggiungono a quelle inviate dalla Fiat Cameri, dalla Falconi e dalla Sant'Andrea di Novara e dalla Werner e Steffen di Arona.

Frattanto in piazza Beltrami, dove è la stazione delle corriere, si sta sistemando una «tenda» della solidarietà. La piazza è stata scelta in quanto è un punto nevralgico della città dove transita più gente. Sotto i portici del municipio, invece, in piazza XXIV Aprile, sarà sistemata una bacheca alla quale saranno affissi i vari comunicati.

Un appello è stato lanciato con un manifesto affisso a cura del comitato cittadino per chiamare a raccolta la cittadinanza attorno agli operai in lotta.
f. m.

Omegna. Sui muri della città sono apparsi manifesti che chiamano a raccolta la cittadinanza mentre in piazza Beltrami è stata eretta la tenda della solidarietà (Morca)

in massa lo stabilimento tornando ad ammassarsi, come era avvenuto ieri, davanti ai cancelli. C'è stato qualche battibecco ma nessun incidente.

La vertenza è giunta a un punto morto: risolte alcune questioni marginali è rimasta quella di fondo: l'equiparazione normativa e salariale tra i tipografi addetti ai periodici (che godono di un trattamento migliore, come da contratto nazionale) e quelli addetti alla stamperia. Tradotte in termini pratici le rivendicazioni comporterebbero, secondo un calcolo della direzione, un aumento del 20 per cento pari cioè a un miliardo di lire annuo che l'azienda dice di non essere in grado di sopportare.

Per sbloccare la situazione la direzione ha fatto affiggere un comunicato nel quale, premesso che lo sciopero non può risolvere il problema, si dichiara disposta a trattare per ridurre le sperequazioni. I sindacati, sia pure non in via ufficiale, hanno chiesto: «Su quali basi trattare?». Sarebbe stato loro risposto: *«Mettiamoci attorno ad un tavolo e discutiamo. Quella che noi indichiamo vuole essere soltanto una via sulla quale indirizzare la soluzione della vertenza».*

E' probabile che un incontro tra le parti possa già avere luogo domani.

Nuovi scioperi al De Agostini

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 aprile.

(p.b.) All'istituto geografico De Agostini, è stato programmato un secondo ciclo di agitazioni. Ieri, gli operai, un migliaio in tutto, hanno scioperato per l'intera giornata e, facendo davanti ai cancelli un massiccio «picchettaggio», hanno impedito l'ingresso agli uffici anche ai 250 impiegati.

A partire da oggi erano previste astensioni articolate dal lavoro di due ore, reparto per reparto, ma alle 8 le maestranze hanno abbandonato

Unione Manifatture scioperi di protesta

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 aprile.

(a.c.) Scioperi in forma articolata di mezz'ora per ogni turno di lavoro si svolgono da ieri negli stabilimenti di Verbania, Intra e Trobaso, dell'Unione Manifatture, in segno di protesta contro la conferma aziendale dell'imminente avvio del piano di ristrutturazione che dovrebbe gradualmente portare alla chiusura della fabbrica di Intra e allo spostamento in quella di Trobaso di parte della maestranza; l'altra parte (cioè oltre un centinaio di unità) sarebbe licenziata. Un incontro è previsto per venerdì pomeriggio all'Unione industriali.

Verbania: prelievi d'acqua negli scarichi industriali

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 aprile.

(a. c.) Agenti di polizia, riprendendo la campagna contro gl'inquinamenti, hanno effettuato prelievi di acqua dai scarichi industriali nei torrente San Bernardino, della Rhodiatoce di Verbania, già multata per scarico di liquidi inquinati.

A un mese e mezzo dal pretore di Borgomanero

Condannato per tentata evasione il socio della "Bonnie novarese"

Teresio Gramoni, catturato con la Talamona e un altro complice dopo la rapina alla banca di Fontaneto, cercò di fuggire dal carcere durante l'ora dell'aria

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 19 aprile.

Scontata la condanna a 12 anni di reclusione inflittegli dalla corte di assise di Novara, Teresio Gramoni, uno dei tre giovani banditi che nel novembre scorso avevano assalito l'agenzia di Fontaneto d'Agogna della Banca Popolare di Intra, dovrà rimanere in carcere per un altro mese e mezzo. La nuova pena gli è stata inflitta questa mattina dal pretore di Borgomanero, al termine di un processo in cui il Gramoni compariva come imputato di tentata evasione. Il giovane di Caltignaga, che compirà i 24 anni il prossimo 5 maggio, è stato tradotto per l'occasione dalle carceri di Alessandria dove si trova attualmente detenuto.

L'accusa di tentata evasione si riferiva a un episodio avvenuto nel locale carcere mandamentale durante il breve periodo in cui Teresio Gramoni vi rimase rinchiuso con gli altri due componenti il terzetto dei rapinatori, Margherita Talamona, la «Bonnie novarese», e Leonardo Leone, che sul mezzogiorno del 18 novembre 1971 aveva fatto irruzione, pistole in pugno e il volto mascherato, nella banca di Fontaneto, facendosi consegnare due milioni. I tre erano poi stati subito catturati dai carabinieri del tenente Begna, interrogati nella caserma di Borgomanero e associati infine alle vicine prigioni.

Il tentativo di fuga avvenne tre giorni dopo durante l'ora dell'aria, mentre il custode Antonino Di Martino — la sola persona addetta alle carceri, dove spesso i detenuti sono parecchi — era occupato nell'ufficio matricola con un altro detenuto. Lontano per un momento dallo sguardo del carceriere, il giovane mise subito in atto un suo piano di fuga. Servendosi di uno spazzolino da denti riuscì a forzare la serratura, peraltro difettosa, del cancelletto del recinto dell'aria e a introdursi nel reparto femminile. Qui ebbe appena il tempo di scambiare poche parole con la Talamona. *«Io scappo — disse alla «Bonnie» di Novara — ma stai tranquilla perché riuscirò a farti fuggire. Tornerò a prenderti».*

Il giovane cercò quindi di uscire dal carcere passando attraverso l'ufficio del direttore (che nel caso, è il pretore locale), ma una detenuta che aveva ascoltato il breve colloquio diede l'allarme. Accorse il custode: *«Ho trovato il Gramoni nascosto dietro la porta dell'ufficio e non ho avuto difficoltà a farlo rientrare in cella»* ha dichiarato stamane Antonino Di Martino.

Davanti al pretore il Gramoni ha tentato di spiegare la sua presenza dietro la porta dell'ufficio del direttore: *«Ero andato nel reparto femminile — ha detto — per parlare con Margherita, e mi sono nascosto nell'ufficio quando ho sentito che arrivava qualcuno. Non intendevo fuggire».* Non è stato creduto.
f. a.

Novara. Teresio Gramoni

NOVARA — Mario Favale, 26 anni, Trecate, via Valle 15, è stato arrestato per contravvenzione alla diffida. Il giovane era già finito due volte in carcere all'inizio di marzo. La prima perché sorpreso su un'auto con attrezzi da scasso e la seconda per aver contravvenuto alla diffida.

GALLIATE — I ladri, entrati nell'appartamento di Piero Cardano, 42 anni, via Ticino 28, hanno rubato 800 mila lire.

L'ultimo messaggio annunciava che era imminente la fine del mondo

Scordati gli "eretici" di Borgomanero Clemente XV incorona nuovi antipapi

Il collega, Gregorio XVII, regna su una piccola comunità canadese, ma in questi giorni è andato a cercare proseliti ad Haiti dove ha fatto propaganda anche per l'ex abate francese, suo patrono

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 19 aprile.

La succursale borgomanerese della «chiesa interplanetaria» in questi ultimi tempi ha dato scarsi segni di attività. Anche il «piccolo vaticano» di Clémery in Lorena, tace da qualche mese: Clemente XV, il papa dalla scomunica facile, non manda più anatemi alle autorità, ai giudici e ai giornalisti locali. La segreteria pontificale non fa più pervenire i suoi volantini informativi alle persone che in un certo senso possano avere interesse per le emissioni» di Michael Collin, l'ex abate cattolico di Bechy, che si è assunto il compito di rinnovare la chiesa di Roma, conglobandola in quella fantascientifica «chiesa interplanetaria», di cui egli è naturalmente il capo per designazione divina.

L'ultimo volantino giunto da Clémery ci informava che il cardinale Tisserant era stato avvelenato, come erano morti di veleno Pio XI (fatto sopprimere da Mussolini), Pio XII, Giovanni XXIII e Padre Pio. Detto questo il «papa di Fatima» annunciava che la fine del mondo è ormai cosa di pochi mesi: «Io vi ho avvertiti molte volte — diceva — ma questo avviso sarà l'ultimo. L'arcangelo Gabriele separerà i buoni dai cattivi». E ai suoi fedeli raccomandava: «Preparatevi al sollevamento, alla partenza per un altro mondo, secondo la Sacra Scrittura infallibile».

Non si sa quali preparativi in merito siano stati compiuti al «conventino» di Santa Cristina, dove ogni domenica si raccolgono i seguaci di Clemente XV. Niente trapela dalla «cortina» di lastroni di cemento prefabbricato della villa di via Leonardo da Vinci, che già tanti guai ha procurato ai suoi proprietari, i coniugi Mora. Le funzioni festive si tengono nell'ex garage trasformato in cappella, ma le finestre rimangono chiuse. Ai vicini non arrivano che i canti dei fedeli, riuniti ad aspettare la fine del mondo, la venuta dell'arcangelo Gabriele o quella dei «fratelli interplanetari».

«Abbandonata» la comunità di Santa Cristina di Borgomanero dato che non può mettere piede in Italia, Clemente XV si è dedicato ad altri compiti. L'unione fa la forza, ed ecco il nostro antipapa «riconoscere», come potrebbe fare un capo di Stato per il capo di una nazione amica, un altro papa: Giovanni della Trinità, ovvero Gregorio XVII, patriarca degli apostoli dell'amore infinito che ha impiantato la sua chiesa in Canada. L'incoronazione è recente ed è avvenuta indossando la tiara papale, una mitria di cartapesta, che però a Clemente XV, amante delle cerimonie e dei paramenti fastosi è parsa sufficiente a consacrare il «collega».

Subito dopo l'«incoronazione», «Gregorio XVII» aveva annunciato l'intenzione di recarsi nella Guadalupa e a Haiti a bordo della «barca di Pietro», che sarebbe poi una vecchia corvetta offerta agli «apostoli» da un agiato neofita. E' sbarcato nelle Antille qualche giorno fa, ma poi nessuno lo ha più visto. Si sa soltanto che ha già distribuito circolari in alcune scuole di Port-au-Prince, ha parlato del suo patrono francese, Clemente, e che dispone di ingenti capitali. Il sedicente «papa» — si dice — avrebbe poteri di ipnotizzatore.

Se Clemente XV a Borgomanero si è fatto soprattutto fama di ciarlatano, Gregorio XVII è stato preso molto sul serio dalle autorità religiose e governative. L'arcivescovo di Port-au-Prince, monsignor Wolf-Ligonde, nel bollettino parrocchiale ha messo in guardia i fedeli contro «le proposte fallaci» dell'usurpatore, mentre il ministro dell'Interno ha lasciato capire che, non appena rintracciato, sarà rapidamente allontanato.

Figlio di un carbonaio, l'antipapa numero due, regna su una strana comunità religiosa stabilitasi da una decina d'anni a Saint Jovite, nel Quebec, in un villaggio nelle montagne a circa 150 km da Montreal. Gli «Apostoli dell'amore infinito», uomini e donne, vivono in totale autarchia coltivando i loro campi e con un proprio generatore di elettricità. Ha avuto in passato qualche noia con la giustizia canadese per avere accolto persone divorziate che avevano portato con sé i figli dei quali non avevano legalmente la tutela.
f. a.

Cross Country alla Bicocca

Novara. Domenica prossima la Società ippica novarese organizza il secondo Cross country interregionale, percorso individuale a tempo. La gara avrà luogo alla «Baraggia» della Bicocca, alla periferia della città, divisa in due serie. Al mattino, con inizio alle ore 10, saranno in gara i cavalieri juniores su un percorso di campagna di metri 1500 circa con 8-10 passaggi ad ostacoli naturali o similari altezza massima 0,80. Al pomeriggio, con inizio alle ore 14,30, gareggeranno i seniores su un percorso di 2 km con 10-12 passaggi dell'altezza massima di un metro. Sono in palio ricchissimi premi alla migliore amazzone, allieva, allievo e al migliore cavaliere

Fra due famiglie

Bastonate e pugni per un rimprovero

Cavallirio, 19 aprile.

(l.d.b.) Due famiglie sono rimaste coinvolte in una lite in seguito alla quale due persone sono state ricoverate all'ospedale.

Luigi Martinetti, 32 anni, via Assunto 31 si è lamentato con il vicino di casa Berto Zanella, 41 anni, perché il figlio Antonio, sedicenne, circolava per la strada su un trattore del padre. *«Qui di smetteria* — ha detto il Martinetti — *ci sono bambini piccoli che giocano e potrebbe succedere un incidente».* Lo Zanella dopo avergli risposto duramente gli ha sferrato un pugno alla mascella.

Il Martinetti ha reagito, e, afferrato il manico di una scopa, ha colpito alla testa il vicino di casa. A questo punto è intervenuta Giuseppina Rastrelli, 28 anni, che, visto il marito a terra sanguinante, è accorsa in suo aiuto brandendo un rastrello. La donna ha colpito duramente al viso il Martinetti che è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di dieci giorni, mentre lo Zanella guarirà in quindici giorni per una ferita al cuoio capelluto.

VERBANIA — Monica Duri, Antonella Costa, Barbara Leonardi, Cinzia Morelli, Laura De Col, Roberto Spagnoli, Marino Paracchini, Giorgio Vercelletti, Adriano Della Rossa, Claudio Romani, tutti della società ginnastica Verbania, hanno superato la fase comunale dei Giochi della Gioventù per la ginnastica artistica e sono stati ammessi alla fase provinciale.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le [illegible] del dottor [illegible] (comico), C. Giuffrè, F. Franchi.
COCCIA: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo (poliziesco), con Clint Eastwood.
ELDORADO: Il Decamerone proibito, di Carlo Infascelli e Antonio Racioppi.
EXCELSIOR: L'uomo venuto da Chicago (avventuroso), I. Garko.
FARAGGIANA: Il braccio violento della legge (poliziesco), G. Hackman.
VITTORIA: Fora la capo al mondo (avventuroso), K. Douglas, Y. Brynner.

ARONA
LUX: La notte dei serpenti.
ROMA: Uomo [illegible] (commedia), G. Cambridge.
MODERNO: Tara-Pokì (western), M. Reitano.
SAN CARLO: Indagine su un [illegible] omicidio, M. Ritori.

BELLINZAGO
ORATORIO: Arriva Charlye Brown (cartoni animati).
VOLTA: La [illegible] (poliziesco), D. Clark, D. Vani.

BORGOMANERO
MODERNO: Amigo, [illegible] lontano almeno un palmo (western), G. Gemma.
SOCIALE: Quando le donne persero la coda (comico), L. [illegible].
LUX: Gli scassinatori (avventuroso), J.-P. Belmondo.

CAMERI
ORATORIO: La [illegible] del Fairworth.

DOMODOSSOLA
CATENA: I formidabili (avventuroso).
CORSO: Andrea (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Sotterfugi.
GALLO: Frank Costello faccia d'angelo.

GATTINARA
ITALIA: Quando il sole scotta.

GHEMME
ITALIA: Giocatori d'azzardo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: [illegible] d'azzardo.

OLEGGIO
COMUNALE: Il magnifico Robin Hood (avventuroso), G. Martin.
MODERNO: Le avventure di Willy Wonka (brillante), G. Wilder.

OMEGNA
SOCIALE: Quattro sporchi bastardi (western), W. Smith.
SPLENDOR: Morte sul Tamigi (giallo).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Canti della montagna eseguiti dal Coro del Mottarone.

TRECATE
VITTORIA: La ultima tomba.
COMUNALE: L'amica delle 5 1/4.
PELLICO: Canzoni alla ribalta.

VERBANIA
APOLLO: La via del Rum, B. Bardot, L. Ventura.
ARISTON: Il cane di paglia (drammatico), D. Hoffman, S. George.
IMPERO: Pellicano (poliziesco), L. Castel, F. Pisagara.
SOCIALE (Intra): Vendetta sopra sette i mari.
SOCIALE (Pallanza): Il clan del gatto nero (giallo).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La più grande rapina del West (western).

Principesca elemosina a Mergozzo

"Atterrita" da un hippy gli consegna 160 mila lire

A Novara chiedono un bicchier d'acqua e rubano i risparmi

(Dal nostro corrispondente)
Mergozzo, 19 aprile.

(a. c.) Una donna, Anna Falcetti, 45 anni, abitante in un villino in via Pallanza 29, alla quale stamane, verso le 11, si era presentato un giovane hippy chiedendole del denaro, si è talmente impaurita che senza pensarci troppo gli ha consegnato tutto ciò che aveva in casa: 160 mila lire.

Il giovane, allibito, senza porre alcun indugio se ne è andato correndo.

Alla Falcetti, allora, accortasi che la sua paura era assolutamente infondata, non è rimasto altro che denunciare il fatto ai carabinieri. Del giovane, fino a questo momento nessuna traccia. Comunque, se venisse rintracciato, dovrebbe restituire la somma avuta, ma potrebbe essere accusato solo di accattonaggio.

Novara, 19 aprile.

(l. l.) Due donne sono entrate oggi in un appartamento e, nonostante la presenza della madre del proprietario sono riuscite a rubare 125 mila lire fuggendo.

L'episodio è accaduto in via Prorida 8, nell'abitazione di Piero Bonalli, 49 anni. In casa c'era solo la madre, Giuseppina, che al trillo del campanello ha aperto la porta e s'è trovata di fronte una donna, di circa 30 anni, che ha chiesto il favore di un bicchiere d'acqua. Mentre la padrona di casa stava per recarsi in cucina è entrata una seconda donna che ha rivolto la stessa domanda. La prima ha seguito la signora Giuseppina in cucina e l'altra è rimasta nel soggiorno in attesa.

Dopo essersi dissetate le due donne se ne sono andate e solo in quel momento alla Bonalli è sorto un dubbio. Si è subito recata nel soggiorno constatando che da un cassetto erano spariti i soldi.

Era al Possaccio il covo della droga?

Verbania, 19 aprile.

(a.c.) Per la vicenda del commercio dell'hashish scoperto in un bar di cui sono stati accusati e messi in carcere sabato pomeriggio Giovanna Besozzi, 20 anni, e Ivan Paltani, 19 anni, entrambi di Verbania, e Maurizio Giovannetti, 21 anni, nato a Baceno ma domiciliato a Parigi dove lavorava come cameriere, i carabinieri hanno identificato altri cinque giovani, tutti minorenni, e li hanno segnalati all'autorità giudiziaria. Dovrebbero essere sentiti nelle prossime ore dal procuratore De Fao come indiziati di reato (cioè come sospetti di aver fumato hashish e oppio).

Le indagini continuano, sia per identificare il luogo (cascinale, scantinato o alloggio) nella zona del Possaccio, ove i giovani si riunivano per fumare, ma soprattutto per scoprire il canale attraverso il quale lo stupefacente arrivava a Verbania e veniva smistato.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 35.541

8 - ALBERGHI E TURISMO

IMPORTANTE fabbrica liquori cerca rappresentante per le provincie di Novara e Vercelli. Inquadramento Enasarco. Ottima provvigione. Scrivere casella 279 E Publied 20122 Milano.

12 - DOMANDE IMPIEGO

TRENTASETTENNE primo impiego con [illegible] referenze [illegible] conoscenza lavoro ufficio e contabilità schedari offresi per impiego in Novara. Scrivere Baroni Luigi via Manzoni 7 Vinnese (Milano).

13 - OFFERTE IMPIEGO

CONTABILE pratica doppia bilancista pratico paghe e contributi cerca subito stabilimento San Martino di Trecate. Inviare curriculum manoscritto et pretese. Scrivere «Azienda Pubblicitaria Rinaldi 1125 — 10100 Torino».

15 - OFFERTE LAVORO

MAGAZZINIERE cercasi per Novara 35 Militare congedato, abitante in Novara, ambizioso, esperienza di vendita. Inviare curriculum vitae a: Foucray Italia, via Gramsci 40, Olgiate Olona.

24 - ANNUNCI VARI

CARROZZINE lettini, [illegible], tutto Cordani Biella, XXV Aprile, Intra. Telefono 0323 43.042.

favoloso!
SOGGIORNO GRATUITO
di otto giorni per due persone
sulle dorate spiagge dell'Adriatico
PRENOTANDO
tra il 20 aprile e il 20 giugno
UNA PELLICCIA
presso il
Centro Confezioni Pellicceria
Condominio COSTABELLA
Dormelletto di Arona
tel. 0322/49074
S.S. Sempione (tra Dormelletto e Arona)
(di fronte HOTEL QUO VADIS
Strada Camping Lago Maggiore, a destra)
aperto feriali e festivi
Atelier alta moda - Modelli in esclusiva - Visoni - Persiani - Ocelot - Castori - Lontre - Rat Mousqué - Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta.
comode facilitazioni pagamento